

[Table of Contents](#)

- [FlipFlop24](#)
- [Premessa:Nor in retorazione](#)
 - [FlipFlop24-Introduzione](#)

[Previous topic](#)

[IntroLLM](#)

[Next topic](#)

[TemaFinale23](#)

[This Page](#)

[Show Source](#)

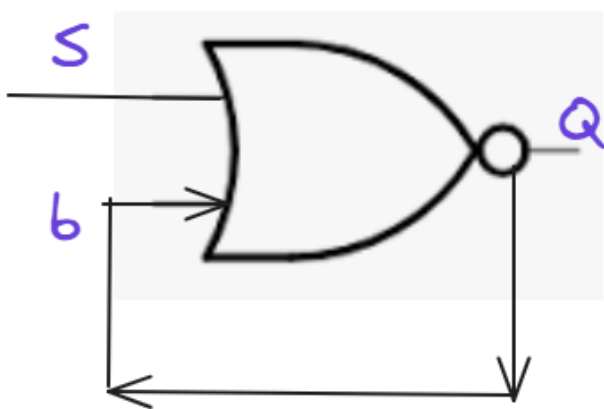
[Quick search](#)

Go

FlipFlop24

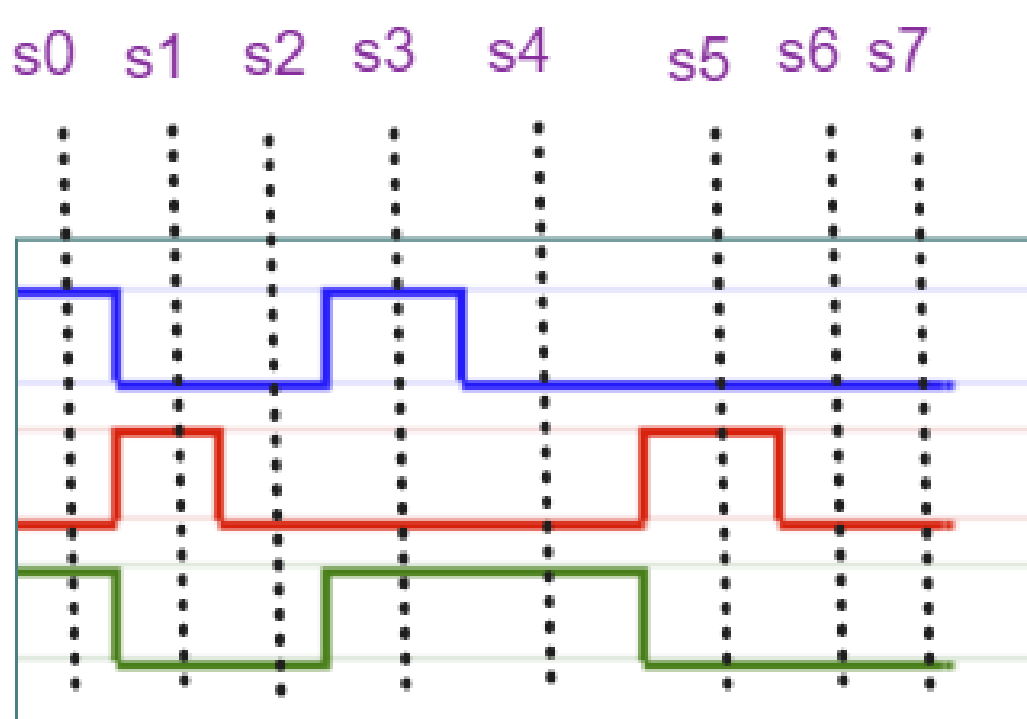
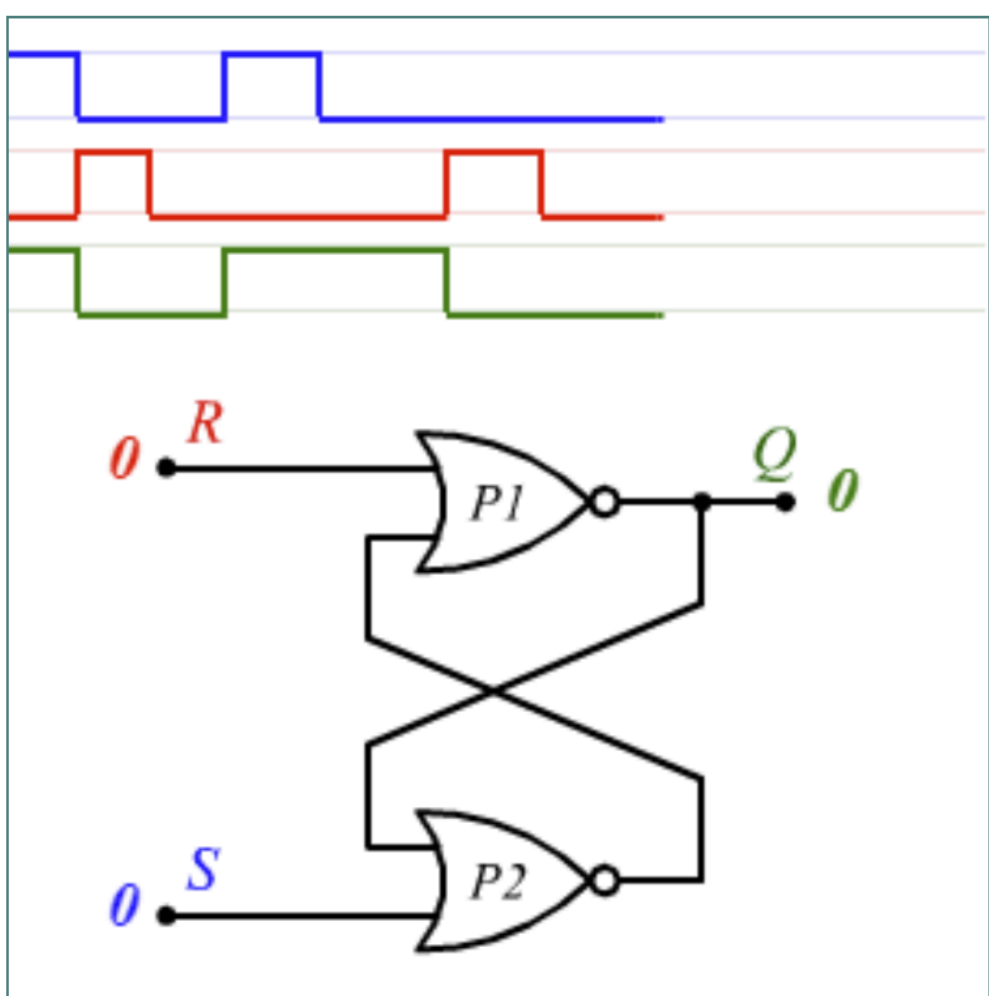
progetto flipflop24

Premessa:Nor in retorazione



- Si veda [norWave.qak](#).
- Stato iniziale: **S=1**, **b=0**, **Q=0**

FlipFlop24-Introduzione



Le problematiche affrontate sono:

1. è necessario introdurre ritardi nelle elaborazioni locali dei nor?
2. chi assicura che non sia mai inviata la configurazione proibita **1,1**?
3. come si ottiene il risultato, cioè il valore corrente di Q?
4. il sistema è sempre visto come composto da due elementi oppure è opportuno introdurre un concetto (**latch**) che nasconde questa struttura?
5. Se sì, con quale linguaggio ‘si parla con latch’? Ovviamente: con comandi quali **set** e **reset** che nella versione “aperta” non ci sono.

[flipflopNoFacade.qak](#)

schema base in cui evitare la configurazione proibita **1,1** è responsabilità dell’utente

[flipflop.qak](#)

schema che introduce un **latch** (come una facade) che risponde sia a comandi-dispatch (**set/reset**) sia a richieste (**latchdo**). Nel caso di comandi-dispatch, il valore corrente della uscita **Q** viene ottenuto rendendo osservabile il **latch**.